

Un piccolo vampiro a scuola

Marco Gubellini

**UN PICCOLO VAMPIRO
A SCUOLA**

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Marco Gubellini
Tutti i diritti riservati

**UN PICCOLO VAMPIRO
A SCUOLA**

1

Alla scuola Serian, era giunto un piccolo vampiro di nome Boris. Aveva deciso di iscriversi dopo averne sentito tanto parlare. Aveva compiuto da poco i sette anni e a quell'età i giovani vampiri entrano in contatto con il mondo umano.

Mentre Boris si stava preparando pensava: "Piano perfetto da, così travestito da piccolo umano potrò avere uno stuolo tutto mio di servitori.

Ahhhh, piccolo Boris è intelligente, no?”

Ed eccolo in classe dopo aver frequentato la prima settimana di lezioni, che guardava il foglio del test appena svolto e il voto preso, e pensava: “78, io genio, uhm?”

Si accorse in un secondo che due ragazzini bisbigliavano qualcosa, e, si sa, i vampiri, essendo molto curiosi, quando sentono qualcuno parlare alle loro spalle devono assolutamente capire quello che si stanno dicendo.

Toki: «Hai visto quello nuovo?»

Jin: «Già. È bravissimo, io ho solo un punteggio di 75.»

Toki: «Io ho totalizzato 28, uffi. Mi sa tanto che quando torno a casa dovrò costringermi a studiare veramente.»

Boris: “Da, da”, annuendo con la testa, “Cuccioli d’umani, zero esperienza, io invece ne ho moltissima”.

Toki: «Ehi, posso vedere?»

Uno dei ragazzini gli si avvicinò e subito il piccolo Boris si mise sulla difensiva, artigliandosi al suo banco, convinto che volessero spostarlo da qualche altra parte.

Boris: «Niet, tovarisch, questo è mio posto, posto di Boris!»

Toki: «Ma che?»

Boris: «Tu non mi sposti da qui, capito?»

Toki: «Ma volevo solo vedere il tuo punteggio!»

Boris, che era entrato alla Serian per cercare un paggetto per farlo diventare suo amico speciale, si mise per un attimo a pensare. Quel suo compagno, certo sembrava intelligente, ma proprio mancava di tatto. Bo-

ris aveva già designato il suo primo servitore, il piccolo Kotoyomi che aveva già conosciuto, anche se aveva sempre vicino quel ragazzino strano con il cappello che proprio non lo sopportava, Liam.

“L’Imperatore nero poi?” Un altro loro compagno. “No, no, ci tiene alla pelle, sto qui va bene solo per servirmi come paggetto alle feste importanti.”

Tornato alla realtà della sua classe Boris disse: «D’accordo, tieni.»

Toki: «Wow, che bomba! Hai totalizzato 78 punti, è il punteggio più alto!»

Jin: «In questa classe, ma si deve preparare.»

Boris: «Da cosa? Da attacco nemico? Qualcuno volere fare male a mia classe? Ditemi chi è e gli succhierò tutto il sangue dal corpo!»

Jin: «Che? Ti credi un vampiro?»

Boris: «Ma Boris esserlo, da!»

Kotoyomi: «Chi è un vampiro?»

Toki: «Kotoyomi!» disse indicando il compagno appena arrivato insieme a Liam.

Il piccolo sorrise ai due ragazzi per poi passare a Boris.

Kotoyomi: «Molto piacere.»

Liam: «Humf, ancora qui?» disse riferendosi a Boris.

Kotoyomi: «Uffi, dai Liam non fare come tuo solito.»

Liam: «Tsk, non mi piace.»

Boris: «Cosa reciproca per Boris.»

Kotoyomi: «Lui è Liam, scusalo non si comporta così di solito.»

Boris: «Lui è il tuo paggetto? Dovresti addestrarlo a dovere.»

Liam: «Amico, non sono il paggetto di nessuno!»

Boris: «Io sono Boris, conte di Transilvania.»

Kotoyomi: «Che? Tu? Così piccolo?»

Boris: «Eh beh, questo non vuol dire nulla.»

Liam: «Quanto hai preso?»

Kotoyomi: «Eh, Eh, 100!»

Liam: «Visto? Kotoyomi è un genio!»

Boris: «Ma io ho preso 78!»

Jin: «Che colpo di fortuna.»

Kotoyomi: «Imperatore nero!»

Jin: «Non mi chiamo più così, ora sono uno scolaro modello.»

Boris lo controllò annusandolo.

Boris: “Lui è l’Imperatore nero da? Molto forte adatto a essere mia guardia del corpo” pensò.

Jin: «Ehm, devo dire che fa un certo effetto sentirsi annusato da un bam-